

La città? Si visita adagio I consigli e le dritte per milanesi e turisti

di **Simone Mosca**

Al 31 dicembre si faranno i conti ma alla fine saranno stati con ogni probabilità davvero 9 i milioni di turisti ad aver visitato la città nel 2024. Un record da festeggiare, ricordandosi però che raggiungere i risultati costa. E non si parla solo di soldi, si parla dell'inestimabile. Perché appunto è anche questione di tempo.

È ridotto all'osso il tempo dei milanesi ormai, ed è striminzito quello dei turisti, tutti insieme schiacciati nella stessa coda. È un lavoro anche recuperarlo tutto questo benedetto tempo compresso dalle file, che si dilata per fortuna quando qualcuno trasforma il come rallentare e schivare l'ingorgo contemporaneo in una professione. Anzi, in uno stile di vita per cui può stabilire ad uso dei lettori che il Duomo, nonostante i 3 milioni di visite nel 2023 e il titolo di giostra più ambita di tutta Lombardia, lo si può ancora ammirare con calma. Basta accettare alcune dritte. «La prima è quella di entrare usando la porta dedicata ai fedeli: gratuita, libera e comunque di grande effetto perché dà la possibilità di passeggiare nella navata di sinistra, relativamente tranquilla in quanto è riservata a chi in Duomo viene a pregare (o a pensare). Rinuncerete a vedere l'organo da quindici mila canne e le scenografiche vetrate dell'abside, ma non al colpo d'occhio della magnificenza della cattedrale più grande d'Italia, costruita in stile gotico nel 1386 sotto il ducato di Gian Galeazzo Visconti». Teresa Monestiroli torna in libreria con l'edizione aggiornata (pratica-

mente nuova) di *Milano Adagio. A spasso nella città a ritmo lento* (Enrico Damiani Editore), fortunata guida uscita la prima volta nel 2019 e divenuta modello per la serie che da allora (e per lo stesso editore) ha raccontato altre grandi città italiane, ultima Torino.

Cinque anni non sono mai pochi, ma dal 2019 è davvero cambiato il mondo vista la pandemia, visti appunto i numeri che il turismo milanese miete. Il paradossale è che la promessa di gestire con più calma le proprie vite ascoltata tante volte durante i lockdown si è infranta su una ripresa ancora più frenetica. L'effetto non cambia: serve calma. Serve, come ricorda Monestiroli, darsi allo Slow Looking come raccomandato dalla Tate per godersi Brera, serve la tessera che consente di visitare la Pinacoteca dall'alto di tre mesi di serenità. Bastano 15 euro e per un anno invece si può entrare a piacere in tutti i musei civici, basta qualche mezzo per raggiungere lontano dal serpentone dei pullman la Rotonda di Garenano. Con le mete consigli in zona per pranzi e cene, proposte di passeggiate (andare a piedi è il primo principio dell'adagio), consigli d'autore. Ad esempio Sara Chiappori per teatro, Filippo Del Corno per la musica, Alberto Rollo per la letteratura. E poi riflessioni dell'autrice. Una è dedicata ai ristoratori: Rispondete al telefono, chi va adagio è nemico delle prenotazioni online.



▲ **L'arte**
Brea è uno
dei luoghi
della guida di
Monestiroli
(Damiani
editore)

